Torino, 12 settembre 2011

Carissima .....,

sono contenta di rivederti e spero che anche tu lo sia. É bello ritrovarsi tutti insieme, anche se siamo consapevoli che riprendere la regolarità degli impegni scolastici implica fatica ed impegno. Un nuovo anno scolastico è una tappa importante nella vita ed è sempre un'esperienza unica perchè con la tua classe giochi una partita rilevante per il tuo futuro.

Quest'anno ci sono due novità:

- *la classe aumenta e abbiamo il piacere di accogliere fra noi Claudia e*
- *dovrai impegnarti con maggiore costanza nello studio.*

Ti chiedo di partecipare attivamente alla vita della scuola, come hai già dimostrato in questi due anni, manifestando un atteggiamento positivo e costruttivo nei confronti di tutto e di tutti e accettando le sfide che si presenteranno lungo il tuo cammino.

Questo fascicoletto vuole essere un "dono d'inizio anno" della tua maestra, un aiuto, una serie di consigli per riuscire al meglio.

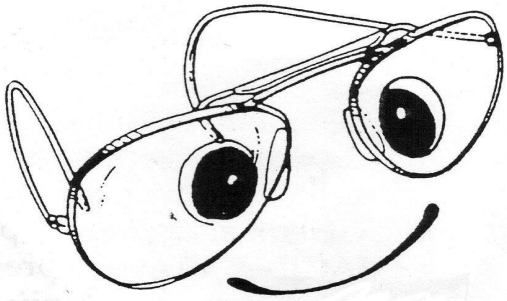
Cosa ne dici? Ti piace questo dono?

Dopo aver letto e analizzato in classe tutto il fascicoletto, rispondimi con una lettera per farmi sapere che cosa ne pensi.

Ciao, un abbraccio

la tua maestra M.Grazia

Scuola Primaria paritaria "VIRGINIA AGNELLI" Anno scol. 2011/'12 Data……	Cognome…… Nome…… Classe 3^ C	**Saper studiare**



Studiare è ...

scoprire: studia chi è curioso

?

costruire idee: le idee fanno bene alla mente

fare domande: chiedere aiuta a crescere

parlare con un libro: con i libri si cammina

imparare a ricordare: la memoria è un modo di organizzare la mente

STUDIARE È SCOPRIRE

è un'attività piacevole e costruttiva!!!

Sin da piccoli **amiamo imparare:** facciamo domande, vogliamo sapere, siamo curiosi;

la scuola ci aiuta: è un' opportunità e non una costrizione.

Imparare a studiare è un bisogno ed un piacere, prima ancora che un dovere.

Lo studio è un cammino avventuroso, necessario, lungo come la vita e la storia di un individuo. Ora, un cammino presuppone un punto di partenza, una strada, dei mezzi ed una meta finale.

Chiamiamo **metodo** la strada, tutto ciò che usiamo e facciamo per raggiungere la meta. *Metodo*, infatti, etimologicamente significa: *lungo o attraverso il cammino.*
Il metodo di studio è **l'insieme dei passi compiuti per studiare nel modo personale più sicuro, spedito, adeguato, efficace possibile.**

Il metodo è una strada, ma se uno non vuole camminare, non serve nessun tipo di strada, né sentiero, né autostrada.
Come si impara a camminare camminando, così **s'impara a studiare studiando**.

IMPARARE È AFFASCINANTE!!!

Il fascino è un aspetto dello studio. Il metodo deve favorire il manifestarsi di questo fascino, rendendo **piacevole** lo studio.
Lo studio diventa piacevole a tre **condizioni**:

a) che si sia **consapevoli**

***** di quello che si studia e

***** del perché si studia;

b) che si abbia la certezza di **raggiungere l'obiettivo**;

c) che **non comporti più fatica del dovuto**.

IMPARARE È COSTRUIRE IDEE

Quando **impari come studiare** padroneggi qualcosa di molto più importante di qualunque materia: **padroneggi la tua mente.** Tu devi diventare il protagonista attivo del tuo apprendimento.Le discipline di studio sono l'occasione giusta per crescere, per farsi idee, per entrare in contatto in modo problematico con il mondo, le sue leggi, la realtà, la vita. Lo scopo principale di ogni disciplina è quello di creare futuri cittadini consapevoli, responsabili, capaci di ragionare, di scegliere, di criticare costruttivamente, di difendere le proprie idee.

IMPARARE È INTERROGARSI E FARE DOMANDE

Per studiare bene e con gusto occorre essere curiosi, coltivare il desiderio di conoscere e di affrontare ogni tipo di problema. *"Lo studio e la ricerca della verità e della bellezza rappresentano una sfera di attività in cui è permesso di rimanere bambini per tutta la vita"* (A. Einstein)

1 - Interrogare il libro di testo

Un testo è il frutto delle domande che l'autore si è posto attorno ad una certa realtà o ad un certo argomento.

Studiare un capitolo o gli appunti di una lezione, perciò, vuol dire fare emergere domande, valutarne la portata, verificare le risposte.

Per interrogare, però, occorre essere capaci di ascoltare (se si tratta di un testo orale) e di leggere (il testo scritto) con attenzione, completamente e senza pregiudizi.

Dall'ascolto e dalla lettura (di tutto, ripetiamo: del titolo, dei sottotitoli, delle immagini, ecc.) nascono domande che potrebbero essere formulate secondo lo schema: *chi? cosa? come? quando? dove? perché? con quali mezzi?* oppure con proposizioni del tipo: *Cosa accadrebbe se...? Cosa si deve fare affinché...?*

2 - Interrogare gli insegnanti

Le domande agli insegnanti possono essere poste prima, durante e dopo la lezione, la lettura o qualsiasi altra attività di studio. Non importa come vengano formulate.

Ciò che conta è che siano il più possibile chiare.

Non avere paura né vergogna. Non bisogna, infatti, dimenticare che:

* gli insegnanti vengono a scuola perché tu possa imparare, cioè perché le tue domande abbiano una risposta e diventino sempre più numerose e precise;

* non esistono domande stupide: sono sciocchi soltanto gli studenti che si astengono dal fare domande quando non hanno capito;

* è utile prendere nota delle domande che nascono anche nello studio a casa per poterle rivolgere il giorno dopo all'insegnante.

3 - Occhio alle interrogazioni

Per imparare a porre domande a sé ed agli altri, è opportuno prestare attenzione, oltre che ai quesiti (domande) proposti dal libro di testo (in genere al termine del capitolo), alle interrogazioni, in particolare alle domande poste dall'insegnante.

L'interrogazione è un momento molto importante del processo di studio. Non considerarla semplicemente un controllo ai fini del voto.

Può essere un'occasione per approfondire l'argomento, per chiarire i punti oscuri e per esercitarsi nella formulazione e nell'annotazione delle domande.

Dico "annotazione", perché è bene scrivere sul proprio blocco notes, le domande (i quesiti) a cui in quel momento magari non si sa rispondere, ma che nello studio pomeridiano potrebbero diventare spunto per un ripasso o per una ricerca.

4 - Non censurare nessun "perché"

L'essere umano è fatto per domandare e per ricevere risposte. Tutto attorno a lui lo invita a farlo: i fenomeni della natura, la presenza dei suoi simili, la percezione di una realtà complessa, varia, misteriosa.

Non ci sono solamente le domande dei programmi, delle interrogazioni formali (e non), dei libri di testo. Ci sono altre domande, questioni che ci vengono poste e che constatiamo in noi e negli altri.

5 - Non fermarsi alle nozioni, alla superficie del sapere

Imparare a porre domande e cercare risposte è imparare a rapportarsi alle discipline di studio in modo critico e significativo.

Si tratta di accettare la sfida che esse propongono, la crisi del nostro sapere e del nostro rapporto con la realtà, "prendendo sul serio" i problemi, senza rinunciare all'essenza delle cose.

In quest'ottica studiare è pensare, porre ed ascoltare domande, argomentare, discorrere con altri e quindi con se stessi.

IMPARARE DAI LIBRI E NON SOLO...

Studiare non vuol dire essere dei "secchioni": circondarsi solo di libri, non vedere o non pensare ad altro all'infuori dello studio e delle interrogazioni, rimanere ore ed ore attaccati alla scrivania.

Lo studio è una forma consapevole di apprendimento finalizzata alla scoperta ed alla

manipolazione intelligente della realtà attraverso le discipline scolastiche (storia, matematica, italiano, geografia, ecc.), in vista della propria realizzazione personale.
Il metodo di studio deve perciò **aprire a tutta la realtà**: al gioco, allo sport, alla natura, agli amici, alla musica, ecc. Per riuscire nello studio occorre essere pronti a **fare esperienza** di quello che si incontra nelle diverse circostanze della vita.
Il vero studente, infatti, è uno che sa imparare da tutto e da tutti, cioè **sa vivere.** Si appassiona allo sport, agli amici, alla musica. Sa divertirsi, partecipare ad una gita, gustare un film, stare in compagnia, ecc.
Per questo, se vuoi imparare a studiare, non devi sciupare alcuna esperienza, ovvero devi vivere con consapevolezza, stupore ed intelligenza la tua giornata, interrogando e lasciandoti interrogare dalle cose, esercitando il più possibile l'attenzione in ogni attività, riflettendo sul tuo "io" in azione.

Tuttavia molta parte dello studio che farai nei tuoi anni di scuola sarà uno **studio "sui libri"** o, comunque, su testi scritti. I libri, infatti, sono una "scorciatoia" per conoscere e imparare molte cose che gli uomini venuti prima di noi hanno scoperto, inventato o pensato.
Spesso in un libro di poche pagine trovi idee utili e conoscenze importanti che sono maturate in secoli di storia degli uomini.
Senza libri non avremmo mai il tempo e la possibilita' di capire da soli tantissimi aspetti della nostra vita!

IMPARARE È OSARE

Si potrebbero indicare le qualità del vero studente con la sigla O.S.A.R.E.: **O**sservare, **S**tupirsi, **A**scoltare, **R**icevere, **E**sperimentare.
Questi verbi sono pressoché sinonimi. Significano, infatti, "entrare in contatto con la realtà in modo attivo e rispettoso di tutti gli elementi che la compongono".

Lo studio, come del resto la vita, comporta sempre un **rischio**: l'inizio di un'avventura, che non si sa come andrà a finire.
Da qui il dovere di *Osare* che in questo caso vuol dire essere disponibili ad imparare

sempre, a sintonizzarsi con la realtà, ad accogliere, smettendo di pensare che il mondo coincida con il proprio "io" o che gli altri siano specchio e strumento di noi stessi.

Il vero studio, in altre parole, richiede coraggio.

Bisogna, infatti, essere coraggiosi per superare pregiudizi e per imparare da tutti e da tutto: occorre avere il coraggio di stupirsi e di accogliere.

IMPARARE È MEMORIZZARE, FISSARE NELLA PROPRIA MENTE

cioè sistemare nei magazzini della memoria tutto ciò che abbiamo appreso.

Il "sapere" è la somma di due attività: **capire + ricordare.**

Se oggi io so come funziona il motore delle automobili, vuol dire che l'ho capito (quando l'ho studiato o quando me lo hanno spiegato), ma significa anche che lo ricordo: senza la memoria la mia idea di motore sarebbe svanita insieme alla mia conoscenza.

Ecco perchè è fondamentale la tua memoria: senza di essa tu non potresti ricordare (e, quindi, sapere) alcunchè. Perciò è necessario educare la memoria a ricordare il più possibile e tenerla allenata per tutta la vita!

La memoria è molto importante, è il sostegno della nostra vita ed è alla base di tutto ciò che facciamo e che pensiamo.

Nel nostro cervello è come se noi avessimo due magazzini della memoria:

- un magazzino della Memoria a Breve Termine (MBT)

- un magazzino della Memoria a Lungo Termine (MLT)

Nel primo magazzino (MBT) ci stanno poche informazioni e per poco tempo.

Ad esempio, quando fai un'addizione, ti serve ricordare un riporto solo per breve tempo: terminata l'operazione, quel riporto non ti serve più e viene tolto dal magazzino, per

farespazio ad informazioni successive (e, del resto, che cosa ne faresti di una memoriapiena di riporti per tutta la vita?).

Nel secondo magazzino (MLT) ci stanno molte informazioni e per molto tempo (anche per tutta la vita).
Ad esempio i fatti importanti della tua esistenza, il viso di tua mamma e di tuo papà, le persone care, le stanze della tua casa, i luoghi delle tue vacanze, le cose che hai fatto molte volte e che sai fare bene, ciò che hai studiato e imparato bene a scuola, i grandi dolori e le grandi gioie: tutto ciò rimane depositato nella Memoria a Lungo Termine.

COME FA IL CERVELLO A MEMORIZZARE?

Il cervello utilizza i due magazzini della memoria di cui abbiamo parlato, ma il secondo magazzino (quello più grande e più pieno di ricordi importanti) è quello fondamentale perchè ci fa essere ciò che siamo: persone uniche, con un "bagaglio" di ricordi personali che costituiscono la nostra storia e che ci sostengono e ci guidano durante tutta la vita. Questo "bagaglio" si arricchisce strada facendo, perchè ogni giorno è diverso dal precedente e dal successivo e perchè abbiamo sempre qualche cosa di nuovo da scoprire, da sapere, da imparare, qualche persona nuova da conoscere, qualche esperienza nuova da fare.

Per studiare bene devi impegnarti!

Il bagaglio di ricordi e di esperienza si arricchisce sempre di più vivendo, ma noi stessi possiamo decidere di arricchirlo come vogliamo, proponendoci, ad esempio, di imparare qualcosa di nuovo. Se tu decidi di studiare l'inglese, devi compiere uno sforzo, per far entrare questa lingua (nuova per te) nel Magazzino della Memoria a Lungo Termine: LO

SFORZO CHE DEVI COMPIERE E' QUELLO, appunto, DI STUDIARE L'INGLESE (come si pronuncia, come si scrivono le parole, come si costruiscono le frasi, come si usano i verbi, ecc.). L'avrai imparato quando anche l'inglese sarà entrato definitivamente nel magazzino della tua Memoria a Lungo Termine, come già tutte le altre cose che conosci. Lo stesso discorso vale per imparare a suonare la chitarra o per imparare a cucinare, ad usare un computer, a guidare l'automobile, a giocare a pallacanestro, ecc. ecc.
L'apprendimento di conoscenze, competenze e abilità non è un fatto automatico nè spontaneo.
Studiare, quindi, e' un atto di volonta' che richiede un impegno ed uno sforzo personale (come, del resto, tutte le cose che si vogliono fare nella vita).

Lo studio però, come ogni altra cosa, si può fare almeno in due modi: BENE o MALE.
BENE significa: nel minor tempo possibile ma col massimo rendimento possibile, utilizzando strategie adatte.
MALE significa: senza nessuna strategia, con spreco di tempo e di energie personali.
Sta a TE imparare un metodo di studio e di apprendimento che ti garantisca risultati soddisfacenti in tempi ragionevoli.

METODO di STUDIO

Tu vuoi imparare bene e scoprire tante cose?

Prova quindi a rispondere a queste cinque domande:

1.Dove studiare?

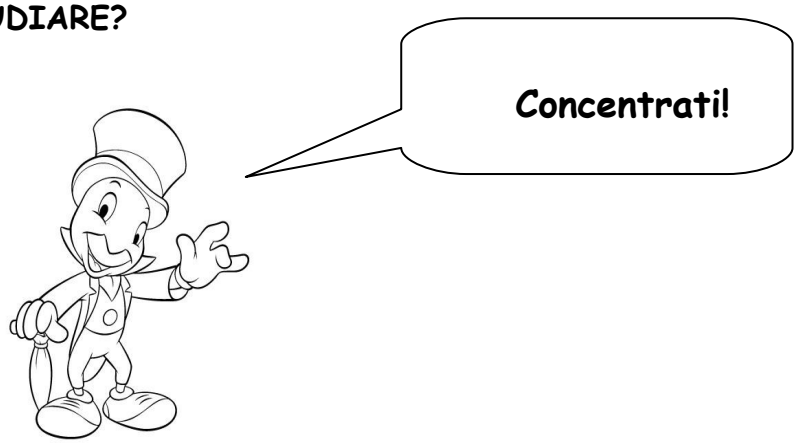
2.Quando studiare?

3.Quanto studiare?

4.Come organizzare lo studio?

5.Come studiare?

1.DOVE STUDIARE?



Per studiare efficacemente hai bisogno di **concentrarti**: evita quindi di studiare in luoghi rumorosi e dove puoi distrarti facilmente. Prendi le distanze da persone, rumori, cose, situazioni che ti potrebbero distrarre durante lo studio. È bene, perciò, oltre che spegnere la TV e simili, ripulire il tavolo dal materiale (fogli, libri, adesivi, manifesti, riviste, ecc.) che non c'entra con l'attività dello studio o con l' esecuzione del compito.

2.QUANDO STUDIARE?

Studiare è importante per te. Allo studio dovrai dedicare la parte migliore del tuo tempo,cioè quella in cui il cervello funziona al meglio delle sue possibilità.
Soprattutto vorrai farlo nel migliore dei modi e senza sprecare tempo. Mente sveglia e riposata (non studiare subito dopo i pasti o quando sei stanco: o ti addormenti o ti innervosisci e...non combini nulla di buono!).
Se vuoi risparmiare tempo e fatica nello studio, devi impegnare tutta la tua attenzione subito e mantenerla istante dopo istante.

Dormo abbastanza la notte?

Ho mangiato a sufficienza ai pasti?

Posso concentrarmi senza essere disturbato?

Se hai risposto 3 volte SI', allora sei nelle tue migliori condizioni!!

Considerando che trascorri la mattina a scuola, è chiaro che il momento migliore per lo studio personale è il pomeriggio. Evita quindi di studiare dopo cena, quando la stanchezza rallenterebbe i tuoi ritmi di lavoro.

Inoltre non aspettare mai l'ultimo giorno a disposizione, ma distribuisci bene ed intelligentemente i tuoi compiti e i tuoi impegni.

3.QUANTO STUDIARE?

Non esiste una risposta uguale per tutti.

"Ciò che si apprende in mezzo secondo, o lo si apprenderà male o non lo si apprenderà per niente". Ne consegue che se si vuole risparmiare tempo e fatica nello studio, si deve impegnare tutta la propria **attenzione** subito e mantenerla istante dopo istante.

La quantità di tempo utile a realizzare uno studio proficuo dipende da:

- la motivazione
- la concentrazione, di cui ciascuno sa disporre;
- il possesso di conoscenze di base , necessarie per acquisire abilità superiori;
- il possesso di strategie e metodo di studio;
- la complessità, di volta in volta maggiore o minore, del lavoro da svolgere.

Nel tuo orario settimanale ci saranno, presumibilmente, giorni più intensi ed altri sicuramente meno; impara fin da principio ad **organizzarti**, sfruttando al meglio il tuo tempo, e a non organizzare il tuo pomeriggio in base all'orario del giorno successivo.

Devi uscire dal meccanismo a rischio che ti porta ad aprire il diario alla ricerca del "che cosa devo fare per domani?". La gestione del tuo tempo, anziché occasionale, dovrà essere programmata in funzione dell'intera settimana.

Questo ti farà guadagnare tempo, ti permetterà di svolgere anche le altre attività cui tieni particolarmente, ma soprattutto favorirà un miglior rendimento negli studi.

4. COME ORGANIZZARE LO STUDIO?

Tornato a casa da scuola fai merenda, ascolta una canzone, gioca, guarda la televisione e rilassati un'oretta . Subordinare i tuoi ritmi di vita alla scuola non significa rinunciare ad avere un'attività o al tempo per stare con gli amici. Ricorda però che la scuola è il tuo impegno "professionale" e quindi prioritario.

Dopo, apri il diario e pianifica il tuo studio.

Lo studente diligente **scrive con ordine sul diario l'elenco degli impegni**, dei compiti e delle lezioni da studiare, perchè così può ricordare per filo e per segno cosa lo attende. Per questo devi scrivere nel giorno esatto e in maniera chiara e comprensibile il compito assegnato.

5.COME STUDIARE?

Ciascuna disciplina richiede e presuppone differenti abilità, necessita di metodologie specifiche.

Al di là dei problemi specifici che investono le singole discipline, posso tuttavia fornirti alcune indicazioni di carattere generale su:

a) L'ascolto in classe

b) Utilizzo del libro di testo

c) Ripasso

d) Esposizione orale

a) L'ascolto in classe.

La prima regola d'oro consiste nel rendere proficuo il tuo stare a scuola.

L'**ascolto** in classe è un aiuto fondamentale per lo studio pomeridiano. Se segui con **attenzione** le spiegazioni dell'insegnante, già metti le fondamenta del tuo lavoro successivo. L'ascolto e l'attenzione durante le lezioni sono sempre garanzia di minor fatica e minor spreco di tempo.

Ascoltare i compagni interrogati sarà un'ottima occasione per verificare la tua preparazione e, approfittando delle risposte altrui e delle correzioni, potrai riorganizzare al meglio, nelle successive fasi di ripasso a casa, quanto già sai,mirando più efficacemente i tuoi sforzi.

L'esperienza insegna che gli insegnanti tendono a riformulare spesso le stesse domande e non per pigrizia: in esse il più delle volte si concentra il nocciolo delle questioni.

b) Utilizzo del libro di testo

I tuoi insegnanti si servono, durante le spiegazioni, anche del **libro di testo**.

Stai attento/a a questi **10 passaggi** che verranno eseguiti in classe alla mia presenza.

1)LEGGI con attenzione la pagina che devi studiare e GUARDA le illustrazioni

2)INDIVIDUA le parole che non conosci, CERCANE il significato sul vocabolario (perchè altrimenti ripeterai solo come un "pappagallo" che parla e non sa cosa dice) e

3)SCRIVILO con la matita sul testo

4)RILEGGI individuando i diversi temi sviluppati dal testo

5)EVIDENZIA i concetti, le idee (le parti fondamentali) con l'evidenziatore giallo (ricorda che esagerare nell'evidenziare è lo stesso che non farlo!) ;

i nomi, le date, le località, le parole - chiave con l'evidenziatore rosa

6)PREPARA* sul quaderno una mappa, uno schema, una scaletta con le idee-chiave e con i collegamenti necessari (per avere sott'occhio tutte le nozioni e i concetti da ricordare e da spiegare).

7)RILEGGI il testo a paragrafi (cioè parte per parte) e

8)RIPETI più volte ad alta voce tenendo sott'occhio lo schema e/o il libro

9)CAPISCI, MEMORIZZA e RIPETI tutto quanto ad alta voce (così ti accorgerai se commetti errori o se ti blocchi in qualche punto).

10)RIPASSA e RIVEDI tutti i giorni lo schema sul quaderno

E' importante che i tuoi libri di testo diventino veramente "tuoi", si trasformino in agevoli e produttivi strumenti di lavoro.

c)Ripasso

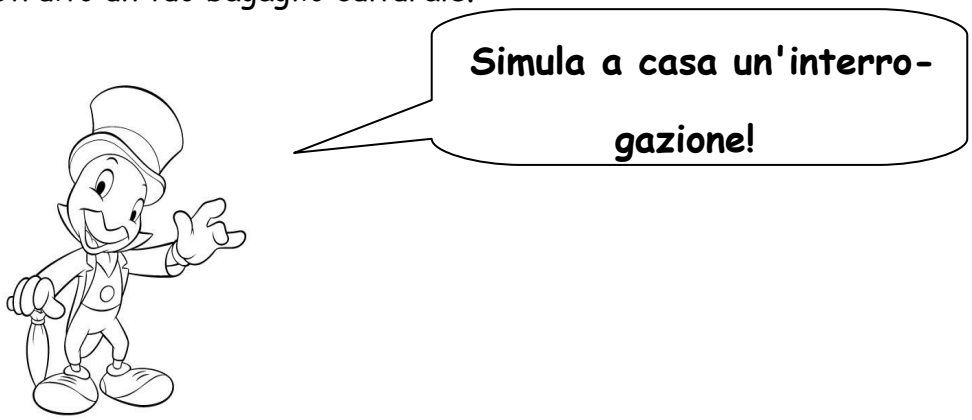
Studiare significa apprendere, ma apprendere significa fare tuo e possedere per sempre, o

quanto meno in una prospettiva a lungo termine, un concetto, un argomento. L'assimilazione autentica passa attraverso la **tecnica del ripasso**, che deve divenire per te una prassi, una consuetudine, un costume.

Non puoi illuderti di studiare un argomento una volta e poi di abbandonarlo,trascurarlo; sarebbe come non averlo mai conosciuto ed equivale a dimenticarlo per sempre (sul piano pratico, tieni conto del fatto che il più delle volte esso si lega agli argomenti successivi, quando non ne è addirittura il presupposto).

Nell'ambito dell'organizzazione quotidiana del tempo (di cui ti ho parlato) dedicherai allo studio degli argomenti nuovi i momenti della giornata in cui sei più fresco, lasciando al ripasso le ore cosiddette di "serie B".

Riservati sempre, dunque, uno spazio per ripassare perchè soltanto così alla fine del singolo anno avrai costruito un tuo bagaglio culturale.



d)Esposizione orale

Tradurre in parole il proprio pensiero non è facile. Dovrai sforzarti per acquisire un lessico adeguato e specifico per ciascun ambito disciplinare, e dovrai aiutarti a coltivare quest' arte del parlare, attraverso un costante esercizio.

Per alcune materie può essere utile studiare leggendo ad alta voce e ripetere, sempre ad alta voce, più volte i contenuti, fino a quando la tua esposizione risulterà abbastanza sciolta. Fai ascoltare a qualcuno la tua esposizione (per farti consigliare e per vedere se sei chiaro anche per gli altri).

Un'ottima cosa è organizzare qualche pomeriggio di studio con un amico e reciprocamente fungere da ascoltatori e da espositori.

Simula a casa l'interrogazione, rivolgendo a te stesso delle domande; questo ti aiuterà ad

imparare a ragionare "per problemi" e ad organizzare intorno ad essi le tue conoscenze.

Oppure puoi registrare la tua esposizione e riascoltarla.

Oppure puoi metterti di fronte allo specchio ed esporre ad alta voce.

*PREPARARE una mappa

A COSA SERVE UNA MAPPA?

Una mappa serve per orientarti in un percorso (mappa del tesoro, mappa di un parco, mappa di una città,...)

Anche per studiare hai bisogno di costruirti una mappa delle conoscenze, delle idee-chiave e di tutti i possibili collegamenti fra i concetti.

Così il tuo percorso di apprendimento sarà facilitato e tu ti farai un "quadro" ricco (se non proprio completo) dell'argomento che stai studiando e, inoltre, avrai a disposizione un'ottima guida per l'esposizione agli altri.

QUANDO COSTRUIRE UNA MAPPA?

Chi disegna le mappe deve conoscere perfettamente la zona da rappresentare: come potresti disegnare la mappa di un parco...se non lo conosci e se non hai provato a percorrer-lo e ad attraversarlo?

E' quindi evidente che una mappa concettuale relativa ad un argomento va costruita quando hai già raccolto perlomeno le idee-chiave e i concetti fondamentali.

Nelle 10 regole per studiare meglio, infatti, la preparazione della mappa è indicata al n°6, cioè dopo aver già conosciuto l'argomento ed aver ricavato le idee - chiave che sono alla base della mappa.

COME COSTRUIRE UNA MAPPA?

A questo punto conviene fare un esempio concreto, utilizzando un breve testo di studio. Ammettiamo di dover studiare e saper ripetere questo argomento (di carattere piuttosto generico e introduttivo): LE PIANTE

"Le piante sono esseri viventi vegetali che nascono da semi. Il termine pianta si riferisce in maniera generica a differenti elementi vegetali che, tuttavia, presentano caratteristiche e parti comuni. Essenzialmente una pianta è costituita da 3 parti fondamentali: le radici sotterranee, il fusto (erbaceo o legnoso), la parte superiore verde (foglie).
Le funzioni delle 3 parti si possono riassumere così: le radici assorbono l'acqua e i sali minerali dal terreno, il fusto sostiene la pianta, le foglie (grazie alla clorofilla e in presenza della luce) producono e rielaborano il nutrimento per la pianta. La grandissima varietà di piante esistenti costringe ad una classificazione scientifica più precisa ed ordinata: un cespo di lattuga è una pianta, ma anche un abete è una pianta...
Occorre definire nei dettagli le caratteristiche di ciascun vegetale, per non essere troppo generici e poco informativi".

Analizzando il testo posso evidenziare alcune idee - chiave che staranno alla base della mia mappa e che costituiranno i "nodi" di collegamento tra i concetti espressi.
Potrei rilevare queste **tre idee - chiave** (anche se ce ne sono altre...):

seme

parti di una pianta

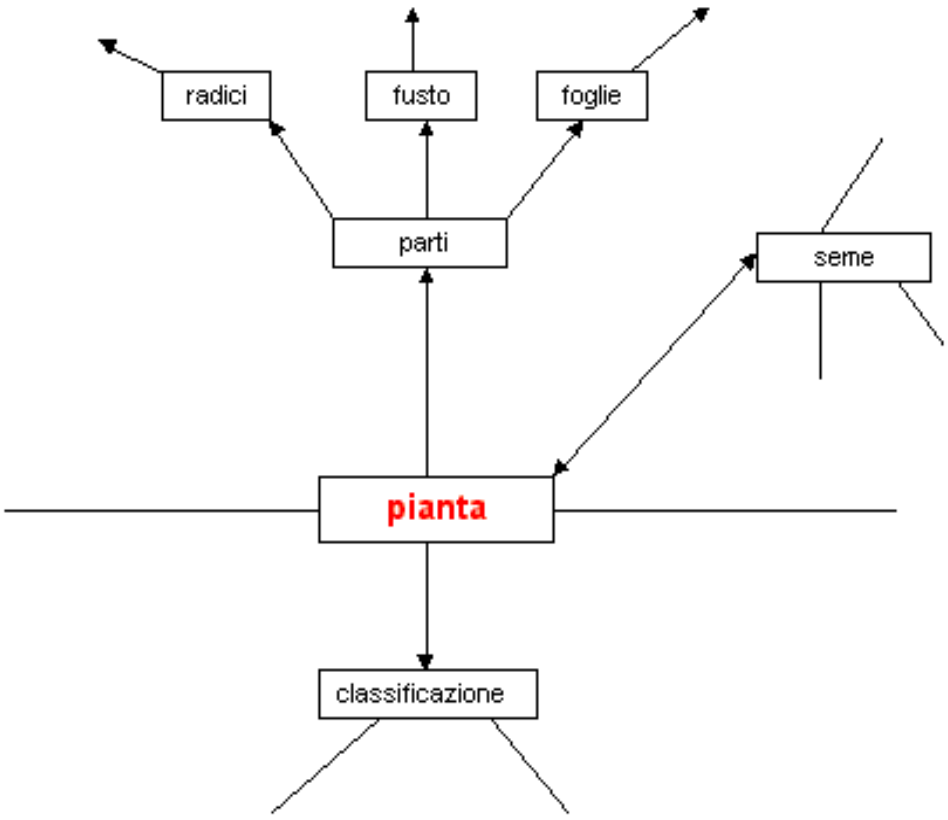
classificazione

Ciascuna idea - chiave racchiude delle informazioni collegate che devo indicare nella mappa

(ad esempio, le parti della pianta, che sono tre, vanno indicate nella mappa). Possiamo

provare a costruire una mappa iniziale (che potrò ampliare quando avrò raccolto nuovo materiale e avrò aumentato le mie conoscenze: una mappa va considerata sempre "in costruzione", perché posso sempre modificarla e arricchirla nel tempo).

Mappa iniziale, utilizzando le idee - chiave rilevate:

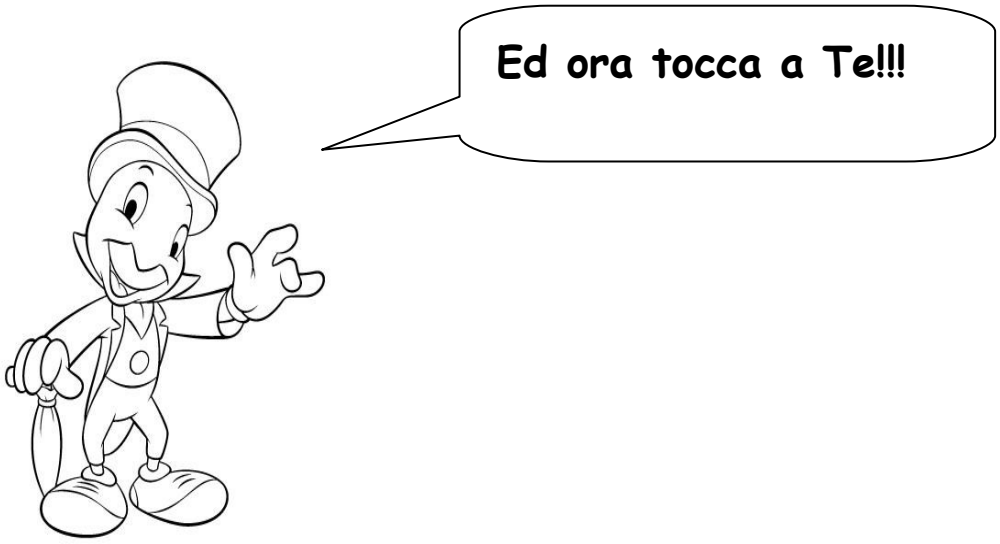


Questo è uno dei modi possibili per creare una mappa iniziale, ne puoi inventare altri tu, l'importante è che tu attribuisca un significato chiaro a ciò che disegni (perchè, ad esempio, ci sono frecce ad una direzione e frecce bidirezionali? perché la parola "pianta" è in rosso?). In questo esempio ci sono linee o frecce senza nessun collegamento: esse aspettano che io approfondisca l'argomento per allargare ed estendere successivamente la mia mappa concettuale...(ad esempio per radici, fusto e foglie potrò indicare le loro funzioni sulle frecce "in uscita" dalle tre parole).

Se tu costruisci mappe solo perché servono a te per studiare meglio, allora puoi utilizzare un tuo "sistema" personale; ma se vuoi che altri capiscano più facilmente la tua mappa,

bisogna mettersi d'accordo: a scuola, ad esempio, occorre costruire mappe valide per tutta la classe. Bisognerà accordarsi sul significato delle forme (non solo rettangoli...), dei colori, delle frecce. In molte mappe si può scrivere qualcosa sopra la linea delle frecce, per spiegare meglio il collegamento: puoi provare! Comunque, ogni mappa (se rappresenta dei collegamenti logici validi ed esatti) ha sempre un grande valore per chi l'ha costruita, perchè rappresenta graficamente il tentativo di dare un ordine alle idee, alle conoscenze, ai concetti (non a caso si parla di "mappe concettuali"). E questo è un buon esercizio per ogni cervello! Se poi le prime volte le tue mappe sono poco chiare o incomplete (come quella dell'esempio), non preoccuparti: puoi sempre farti capire spiegando a parole perché hai fatto certi collegamenti piuttosto che altri, perché hai sviluppato più una parte e meno un'altra...Del resto una mappa concettuale rappresenta il modo di pensare di un cervello (e, per fortuna, i cervelli non sono tutti uguali!)

Ricorda che il tuo scopo è quello di studiare meglio e che, quindi, **le mappe sono un mezzo per crearti una "rete mentale"** che faciliti il tuo lavoro di comprensione degli argomenti e di memorizzazione.



STUDIARE è un percorso a tappe, cioè che non si può fare tutto in un fiato,ma con molti, piccoli passi.

Hai imparato ad andare in bicicletta, a nuotare, a leggere e a scrivere, a giocare a pallone, a disegnare e a dipingere, a suonare uno strumento, ad usare il computer e...

CHE COSA ASPETTI AD IMPARARE A STUDIARE?

Come ti ho già detto, "Come si impara a camminare camminando, così s'impara a studiare studiando". Il metodo di studio è un premio a chi... studia.

Non dire, dunque, "Non studio perché non so studiare" oppure "Comincerò a studiare quando avrò appreso un metodo". Comincia a studiare così come ti ho scritto in questo fascicoletto, acquisterai a poco a poco il *tuo* metodo di studio.

Inoltre io sarò sempre al tuo fianco!!!

La tua maestra M.Grazia

INDICE

1. Lettera introduttiva..... pag.1
2. Studiare è..... pag.2
   2.1. Studiare è scoprire.....pag.3
   2.2. Imparare è affascinante..... pag.3
   2.3. Imparare è costruire idee..... pag.4
   2.4. imparare è interrogare e fare domande..... pag.4-6
   2.5. Imparare dai libri e non solo..... pagg.6-7
   2.6. Imparare è osare..... pag.7
   2.7. imparare è memorizzare.....pagg.8-10
3. Metodo di studio.....pag.10
   3.1. Dove studiare?..... pag.11
   3.2. Quando studiare?..... pag.11
   3.3. Quanto studiare?..... pag.12
   3.4. Come organizzare lo studio?.....pag.13
   3.5. Come studiare?..... pagg.14-17
4. Preparare una mappa..... pagg.17-20
5. Saluto..... pag.21
6. Indice..... pag.22